

sostengono tutto il contrario. Per il momento dunque una definizione non è necessaria e quindi l'affare può essere procrastinato in attesa che il tempo faccia la parte sua. Non è il caso di emettere una Bolla solo per le proposizioni non contestate, ciò che darebbe occasione ai novatori per obiezioni sofistiche; inquanto al procedere contro i sostenitori di proposizioni veramente errate, ciò è affare dell'Inquisizione; in qualche punto si può anche discutere ulteriormente e sentire le opinioni delle Università e degli scienziati. Perciò le congregazioni sulla questione della grazia dovevano sciogliersi, prescrivendo ai membri di mantenere il silenzio circa le discussioni; si doveva dire soltanto, che il papa avrebbe deciso più tardi l'affare.

Alcuni giorni più tardi la decisione papale venne comunicata a Domenicani e Gesuiti. Sua Santità, scrisse il generale dei Gesuiti Aquaviva il 3 settembre 1607 ai provinciali del suo Ordine,¹ ha fatto sapere ai teologi ed ai consultori, ch'essi possono tornare a casa loro; a tempo debito egli pubblicherà la sua dichiarazione e decisione nella controversia. Fino allora nessuno deve permettersi, nel trattare questi soggetti, di censurare i sostenitori dell'altra opinione. Se taluno, dalla parte dei Gesuiti o dei Domenicani, contravverrà a quest'ordine, dovrà essere severamente punito; questa ordinanza deve esser considerata come inviolabile.

Quando lo storico gesuitico della controversia sulla grazia pubblicò il suo esposto contro il domenicano Serry, egli pose come fregio del libro in testa alle singole parti della sua opera voluminosa una rappresentazione significativa. L'ampia testata mostrava Ignazio di Loiola, che ode dal Salvatore portante la croce le parole: Io vi sarò propizio a Roma.² La via della Croce, che la visione accennava al fondatore dell'Ordine, anche questa volta al suo Ordine non era stata risparmiata. In verità i Gesuiti non avevano ottenuto più dei Domenicani una decisione definitiva della controversia pendente; ma, a parte questo, l'esito della questione era riuscito per essi così favorevole, quanto poteva esserlo date le circostanze. Ogni cosa era stata tentata per provocare sull'opera del Molina un giudizio di condanna del più alto potere ecclesiastico,³ e tutti questi tentativi erano falliti. L'intera Compagnia di Gesù aveva dovuto prender posto, durante le discussioni, sul banco degli accusati; adesso, era assolta. La dottrina

¹ Presso SCHNEEMANN 292. Un altro esemplare presso ASTRÁIN IV 380 porta la data del 18 settembre.

² MEYER 1, 113, 240.

³ Una Bolla per la condanna dell'opinione gesuitica era già abbozzata; il documento fu dichiarato con decreto dell'Inquisizione del 23 aprile 1654 inattendibile; cfr. ASTRÁIN IV x 381; SCORRAILLE I 461; LAEMMER, *Zur Kirchengeschichte* 107; REUSCH II 306 s., cfr. 301.